

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

| | | |
|---------------------------|--------------------------|---------------|
| Il Consigliere Segretario | Il Consigliere Tesoriere | Il Presidente |
| Pietro Di Tosto | Antonino Galletti | Mauro Vaglio |

Ultimissime

Amministratore di fatto e reati tributari: la temperata irrilevanza degli atti gestori

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 41259/2018, afferma il principio di diritto per cui in tema di reati fiscali, i destinatari delle norme di cui al d.lgs. n. 74/2000 «vanno individuati sulla base delle concrete funzioni esercitate, non già rapportandosi alle mere qualifiche formali ovvero alla rilevanza degli atti posti in essere in adempimento della qualifica ricoperta». Si tratta di approdo solo in apparenza in linea di continuità con l'insegnamento tradizionale, poiché potrebbe preludere ad un'ulteriore estensione "per via giurisprudenziale" delle posizioni soggettive attive di rilievo ai fini dei reati tributari. Il tempo dirà se l'esigenza di effettività del presidio penale in questo fondamentale settore del diritto evolverà con decisione nel senso in apparenza prospettato dalla pronuncia in commento ovvero se resterà entro i contenuti qualificati e più stringenti sinora elaborati dalla giurisprudenza di legittimità. Al netto dell'affermazione del principio di diritto, dunque, la definizione del contenuto (significativo) e del carattere (continuativo) dell'atto gestorio al fine dell'individuazione della posizione soggettiva dell'amministratore di fatto resta impegno imprescindibile dell'interprete, non apparendo plausibile che la stessa possa identificarsi nella semplice ingerenza — anche occasionale e generica — nell'attività sociale.

L'azione contrattuale può essere modificata in quella di indebito arricchimento

Con la rilevante sentenza n. 22404 del 2018 le Sezioni unite della Cassazione hanno risolto una delicata questione processuale di massima di particolare importanza sull'ammissibilità della trasformazione della domanda di natura contrattuale in quella — che presuppone un diverso titolo e che riveste carattere sussidiario — di ingiustificato arricchimento, propendendo per la soluzione

Osservatorio parlamentare



Class action

Atto Camera: 791
Disposizioni in materia di azione di classe.
Iter 3 ottobre 2018: Approvato.
Trasmesso al Senato.

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo

Atto Camera n. 392
Modifiche agli articoli 438 e 442 del codice di procedura penale. Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.
Iter 1 ottobre 2018 esame in commissione.

Atto Camera: 460
Modifiche al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato
Iter 1 ottobre 2018 esame in commissione.

Ricalcolo pensioni superiori a 4500 euro

Atto Camera: 1071
Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale attraverso il ricalcolo, secondo il metodo contributivo, dei trattamenti pensionistici superiori a

positiva, così proseguendo nel percorso di una sempre più marcata evaporazione della tradizionale distinzione tra “mutatio” ed “emendato libelli” inaugurato in modo decisivo dalle stesse Sezioni unite con la precedente sentenza n. 12310 del 2015.

Donazione: l'ingratitude è motivo di revocabilità?

Con sentenza n. 23077/2018 del 26 settembre 2018 la Seconda Sezione della Corte di cassazione ha affermato che non costituiscono presupposto necessario per la revocabilità della donazione per ingratitude le legittime iniziative a tutela del bene donato, costituenti esercizio del diritto di proprietà del donatario, non potendo essere causa di grave pregiudizio, dolosamente arrecato, al patrimonio del donante se non quando il donatario se ne serva per conseguire vantaggi ingiusti, ossia abnormi o diversi dal risultato ottenibile con l'esercizio del diritto. In ogni caso il pregiudizio arrecato al patrimonio del donante, per effetto di atti ispirati soltanto dall'animosità e dall'avversione maturate nei suoi confronti, con il deliberato proposito di danneggiarlo, rileva solo se “grave”, per la cui valutazione deve tenersi conto della situazione economica dello stesso. Inoltre, la Corte ha ribadito, quanto al diverso ed alternativo presupposto necessario ex art. 801 c.c. per la revocabilità di una donazione per ingratitude, che la nozione di “ingiuria grave”, pur mutuando dal diritto penale la sua natura di offesa all'onore ed al decoro della persona, richiede che il comportamento del donatario esprima un durevole sentimento di disistima delle qualità morali e di irrispettosità della dignità del donante, contrastanti con il senso di riconoscenza che, secondo la coscienza comune, dovrebbero invece improntarne l'atteggiamento, secondo una formula aperta ai mutamenti dei costumi sociali (Cass. civ., Sez. 2, n. 22013 del 31/10/2016; n. 7487 del 31/03/2011, n. 17188 del 24/06/2008, n. 14093 del 28/05/2008). La pronuncia fornisce una illuminante chiave interpretativa del dato letterale scarno ed essenziale dell'art. 801 cod. civ., fornendo i parametri per la valutazione, in concreto, dell'idoneità o meno di un dato comportamento a far venir meno gli effetti della donazione, che non può non tener conto del contesto e delle caratteristiche delle parti, oltre che alle ragioni che hanno determinato l'iniziativa revocatoria.

Stime OMI meri valori presuntivi ed indiziari: inidonei all'accertamento

La Corte di Cassazione, con sentenza del 7 settembre 2018 n. 21813, ha statuito che l'avviso con cui l'Agenzia delle Entrate rettifica il prezzo di cessione di una compravendita immobiliare fondato esclusivamente sui valori dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare non è legittimo. Tali indici, infatti, non sono ritenuti, di per sé, idonei e sufficienti a certificare il valore dell'immobile, che può variare in funzione di molteplici parametri.

Distacco illegittimo: quale sorte per il licenziamento intimato dal datore distaccante?

In caso di sentenza che dichiara, ex art. 30 D.Lgs. 276/2003, l'illegittimità del distacco di un dipendente presso una società distaccataria e sancisce, altresì, la sostituzione del datore distaccatario in tutti i rapporti giuridici con il distaccante/interposto, non potendo coesistere contemporaneamente due rapporti di lavoro subordinato tra il medesimo lavoratore, distaccatario e distaccante, il licenziamento intimato da quest'ultimo soggetto risulta essere inesistente (Cass. civ., sez. Lavoro, sentenza 12 settembre 2018, n. 22179).

4.500 euro mensili".
Iter 4 ottobre 2018 esame in commissione

Partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario e alimentare

Atto Camera: 712
Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario e alimentare.
Iter Assegnato alla XIII Commissione Agricoltura in sede Referente il 25 settembre 2018

Legge di delegazione europea 2018

Atto Camera: 1201
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018
Iter 1 ottobre 2018: Da assegnare.

News dal Legislatore

D.L. 28 settembre 2018, n. 109 (G. U. 28 settembre 2018, n. 226)

Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.

Focus prassi

Circ. 1 ottobre 2018, n. 3708 (Emanata dal Ministero dello sviluppo economico)

Legge 14 gennaio 2013, n. 4 - Disposizioni in materia di professioni non organizzate.

Nota 1 ottobre 2018, n. 7/2018 (Emanata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali)

Interpello ai sensi dell'articolo 12 del d.lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni. Soggetti formatori per corsi per lavoratori in modalità e - learning. Seduta della Commissione del 21 settembre 2018.

Risposte a quesiti 1 ottobre 2018 (Emanate dal Garante per la protezione dei dati personali)

FAQ - Definizione agevolata delle violazioni in materia di protezione dei dati personali.

Comunicato stampa 1 ottobre 2018 (Emanato dal Garante per la protezione dei dati personali)

Privacy: sanzioni ridotte per le contestazioni pendenti. Le istruzioni del Garante.

Risposte a quesiti 25 settembre 2018 (Emanata dal Ministero dello sviluppo economico)

Voucher digitalizzazione PMI - Domande frequenti (FAQ). Domande e risposte su "Voucher digitalizzazione PMI" (Decreto 23 settembre 2014).

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cassa. civ., Sez. VI-2, Ord., 1° ottobre 2018, n. 23726

CIRCOLAZIONE STRADALE. Eccesso di velocità - SANZIONI AMMINISTRATIVE E DEPENALIZZAZIONE. Accertamento, opposizione e contestazione

In tema di circolazione stradale, laddove il decreto prefettizio abbia previsto l'installazione di un apparecchio autovelox lungo un solo senso di marcia di una strada e sia stato effettuato un accertamento sul contrapposto senso di marcia, il verbale di contestazione della violazione è affetto da illegittimità derivata.

Cass. civ., Sez. III, Ord., 28 settembre 2018, n. 23477

DANNI IN MATERIA CIVILE E PENALE. Danno biologico. Liquidazione e valutazione

In tema di risarcimento dei danni, il grado di invalidità permanente espresso da un "barème" medico legale esprime la misura in cui il pregiudizio alla salute incide su tutti gli aspetti della vita quotidiana della vittima, restando preclusa la possibilità di un separato ed autonomo risarcimento di specifiche fattispecie di sofferenza patite dalla persona, quali il danno alla vita di relazione e alla vita sessuale, il danno estetico e il danno esistenziale. Soltanto in presenza di circostanze specifiche ed eccezionali, tempestivamente allegate dal danneggiato, le quali rendano il danno concreto più grave, sotto gli aspetti indicati, rispetto alle conseguenze ordinariamente derivanti dai pregiudizi dello stesso grado sofferti da persone della stessa età, è consentito al giudice, con motivazione analitica e non stereotipata, incrementare le somme dovute a titolo risarcitorio in sede di personalizzazione della liquidazione. Ne consegue che, laddove un soggetto abbia riportato una invalidità permanente a seguito di un incidente stradale non ha diritto alla liquidazione separata del "danno estetico", atteso che quest'ultimo è già ricompreso nel danno biologico.

Cass. civ., Sez. II, 27 settembre 2018, n. 23387

SANZIONI AMMINISTRATIVE E DEPENALIZZAZIONE.

La discrezionalità, che pur deve essere riconosciuta all'amministrazione nell'individuazione del tempo necessario per completare la fase delle indagini, non può tramutarsi nella concessione di una sorta di arbitrio, dovendo la sua azione, anche in tale campo, essere ispirata all'esigenza di assicurare una ragionevole tempestività nel doveroso bilanciamento tra le esigenze dell'Amministrazione e l'interesse della parte indagata a non vedere procrastinata in maniera irragionevole la propria sorte.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. V, Ord., 1° ottobre 2018, n. 23679

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Violazioni tributarie - SANZIONI AMMINISTRATIVE E DEPENALIZZAZIONE

In tema di sanzioni amministrative per violazioni di norme tributarie, l'omessa comunicazione dell'invito al pagamento prima dell'iscrizione a ruolo, con la riduzione e per gli effetti previsti dall'art. 2, comma 2 del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472, non determina la nullità di tale iscrizione e degli atti successivi, ma una mera irregolarità, inidonea ad incidere sull'efficacia dell'atto, sia perché non si tratta di condizione di validità, stante la mancata espressa sanzione della nullità, avendo il previo invito al pagamento l'unica funzione di dare al contribuente la possibilità di attenuare le conseguenze sanzionatorie dell'omissione di versamento, sia perché l'interessato può comunque pagare, per estinguere la pretesa fiscale, con riduzione della sanzione, una volta ricevuta la notifica della cartella.

Cass. pen., Sez. V, ud. 10 luglio 2018 - dep. 27 settembre 2018, n. 42591

BANCAROTTA E REATI NEL FALLIMENTO. Bancarotta fraudolenta - SOCIETA'. Socio

Ai fini della configurabilità, in capo al socio illimitatamente responsabile di una società in nome collettivo dichiarata fallita del reato di bancarotta fraudolenta per distrazione dei beni del suo patrimonio personale, è necessario che il fallimento sia stato esteso nei suoi confronti ai sensi dell' art. 147 della legge fallimentare.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 1° ottobre 2018, n. 23775

FALLIMENTO. Ammissione al passivo - LAVORO (RAPPORTO DI). Trattamento di fine rapporto

Il diritto al trattamento di fine rapporto (TFR) sorge con la cessazione del rapporto di lavoro ed in quanto credito non esigibile al momento della cessione dell'azienda, quello avente ad oggetto il t.f.r. fino a quel momento maturato, non può essere ammesso al passivo del fallimento del datore di lavoro cedente.

Cass. civ., Sez. VI-Lavoro, Ord., 27 settembre 2018, n. 23421

AVVOCATO. Pensione

Il contributo soggettivo è dovuto anche dai pensionati che restano iscritti all'albo degli avvocati (o all'albo speciale per il patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori) con la sola esclusione, dall'anno solare successivo alla maturazione del diritto a pensione, dell'obbligo del contributo minimo. Dall'anno solare successivo al compimento dei cinque anni dalla maturazione del diritto a pensione, invece, il contributo è dovuto in misura ridotta (ovvero 3 per cento del reddito).

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. VI, ud. 3 luglio 2018 - dep. 1° ottobre 2018, n. 43284

IMPUTATO - PROCEDIMENTO PENALE

In tema di correlazione tra accusa e sentenza, il rispetto del diritto al contraddittorio è assicurato anche quando il giudice di appello provveda alla riqualificazione del fatto direttamente in sentenza, senza preventiva interlocuzione sul punto, in quanto l'imputato può comunque pienamente esercitare il diritto di difesa proponendo ricorso per cassazione.

Cass. pen., Sez. III, ud. 17 maggio 2018 - dep. 1° ottobre 2018, n. 43184

DIFENSORI NEL PROCESSO PENALE - PROCEDIMENTO PENALE

In tema di procedimento penale, la richiesta di rinvio dell'udienza per legittimo impedimento del difensore, inviata a mezzo posta elettronica in cancelleria, non è irricevibile né inammissibile, anche se l'utilizzo di tale irregolare modalità di trasmissione comporta l'onere, per la parte che intenda dolersi in sede di impugnazione dell'omesso esame della sua istanza, di accertarsi del regolare arrivo della mail in cancelleria e della sua tempestiva sottoposizione all'attenzione del giudice precedente.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. III, 27 settembre 2018, n. 5548

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Procedimento in genere

La censura con la quale si denuncia la carenza dei presupposti per la definizione del giudizio di primo grado con sentenza in forma semplificata all'esito della camera di consiglio fissata dal Tar per la trattazione dell'incidente cautelare, oltre ad essere inammissibile se le parti, espressamente informate dell'intenzione del collegio giudicante di definire immediatamente nel merito la causa, nulla hanno obiettato, è anche infondata nel merito, atteso che la doglianza si sostanzia in una censura di difetto di motivazione della sentenza impugnata, che non rileva nel giudizio di appello, giacché l'effetto devolutivo di quest'ultimo consente al giudice di appello di provvedere, eventualmente integrando la motivazione mancante.

Cons. Stato, Sez. V, 24 settembre 2018, n. 5499

OPERE PUBBLICHE. Contratto di appalto, in genere. Prezzo

In ossequio al principio, immanente nella disciplina pro concorrenziale comunitaria, secondo cui la procedura di gara mira a valutare in concreto l'offerta migliore sotto il profilo sostanziale, deriva che l'art. 97 del nuovo Codice dei contratti pubblici, delineando un procedimento semplificato rispetto a quello ex art. 88 d.lgs. n. 163 del 2006, esclude solo l'esperibilità di ulteriori fasi di contraddittorio procedimentale prima di addivenire all'esclusione, come la richiesta di precisazioni scritte o l'audizione diretta dell'offerente, nel caso in cui le giustificazioni non siano state ritenute sufficienti in quanto affette da incompletezza o, comunque, rimangano dei chiari dubbi e perplessità che il confronto possa dipanare.

Cons. Stato, Sez. III, 24 settembre 2018, n. 5503

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Appello al Consiglio di Stato avverso le sentenze del T.A.R

E' inammissibile l'appello notificato alle Amministrazioni statali presso l'indirizzo dell'Avvocatura distrettuale dello Stato del distretto in cui ha sede il T.A.R. che ha pronunciato la sentenza appellata e non a quello dell'Avvocatura generale dello Stato. La notifica deve, infatti, considerarsi nulla, con conseguente inammissibilità dell'appello stesso, ove l'Amministrazione evocata non abbia sanato tale nullità con la propria costituzione in giudizio trovando applicazione, sotto

quest'ultimo profilo, il principio di conservazione degli atti processuali, una volta che sia stato comunque conseguito lo scopo a cui gli stessi erano preordinati, ai sensi dell'art. 156 c.p.c.

Focus Giurisprudenza UE

Corte Giustizia U.E., 20 settembre 2018, n. 466 /17

LAVORO (RAPPORTO DI) - Lavoro a tempo determinato

La clausola 4 dell'Accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, concluso il 18 marzo 1999, che figura in allegato alla direttiva 1999/70/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, deve essere interpretata nel senso che essa non osta, in linea di principio, a una normativa nazionale che, ai fini dell'inquadramento di un lavoratore in una categoria retributiva al momento della sua assunzione in base ai titoli come dipendente pubblico di ruolo, tenga conto dei periodi di servizio prestati nell'ambito di contratti di lavoro a tempo determinato in misura integrale fino al quarto anno e poi, oltre tale limite, parzialmente, a concorrenza dei due terzi.

Per approfondire

Interpretazione degli statuti societari: la massima n. 71/2018 del Consiglio notarile di Firenze

Pubblichiamo il commento alla massima 71 del 2018 del Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato che riportiamo di seguito: "è legittima l'introduzione nello statuto di una società di capitali di clausole che dettino regole per la sua interpretazione basate su criteri ermeneutici che prescindano dall'indagine sulla comune intenzione delle parti e del loro comportamento dopo la conclusione del contratto, tali da limitare il processo interpretativo al testo statutario nel suo complesso avendo riguardo alla funzione delle sue clausole anche alla luce del criterio della "buona fede" con esclusione di eventuali elementi riferibili alla volontà storica dei soci e/o comunque parasociali".

Il singolo cittadino elettore non è legittimato a sollevare conflitto di attribuzione

Con la ordinanza n. 181 del 2018 il Giudice delle leggi ha dichiarato inammissibile, già nella prima fase, il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, poiché la prospettazione dei ricorrenti è resa incerta dal carattere cumulativo e congiunto del ricorso e dalla circostanza che le censure in esso contenute sono presentate senza considerazione della diversità delle rispettive qualificazioni. Quand'anche si consideri partitamente la distinta posizione dei ricorrenti, per un verso, il singolo cittadino elettore non è legittimato a sollevare conflitto di attribuzione, non essendogli conferita, in quanto singolo, alcuna attribuzione costituzionalmente rilevante e, per altro verso, il singolo parlamentare non è titolare di attribuzioni individuali costituzionalmente protette nei confronti dell'esecutivo, pur restando impregiudicata la questione se in altre situazioni siano configurabili attribuzioni individuali di potere costituzionale.

Vigilanza finanziaria: sì all'accesso al fascicolo per tutelare i diritti della difesa

Per garantire i diritti della difesa o per poter utilizzare delle informazioni coperte dal segreto professionale nell'ambito di un procedimento civile o commerciale, è ammissibile che le autorità nazionali di vigilanza finanziaria debbano dare l'accesso al fascicolo. È il caso, ad esempio, di un correntista con un conto aperto presso un ente creditizio italiano, il quale aveva chiesto alla Banca d'Italia, quale autorità nazionale di vigilanza, l'accesso a taluni documenti relativi alla vigilanza svolta nei confronti della banca di cui era cliente per valutare l'opportunità di chiedere in giudizio un risarcimento dei danni subiti a seguito della messa in liquidazione coatta amministrativa della sua banca. Il principio è stato affermato dalla Corte di Giustizia Ue secondo cui, comunque, spetta alle autorità e ai giudici nazionali competenti il bilanciamento tra gli opposti interessi delle parti.

.....